

I RISULTATI DEL 27 MAGGIO INDICANO LA NECESSITA' DI CAMBIARE POLITICA

Progresso delle sinistre rispetto al 7 giugno

La fine della maggioranza centrista in molte grandi città apre nuove prospettive alle forze democratiche e socialiste

Per una nuova maggioranza

Una nuova spinta a sinistra: questo è il dato che emerge già dall'esame del voto negli ottantotto capoluoghi di provincia...

Dal Paese, dalle urne viene quindi un nuovo progresso delle sinistre, le quali non solo conquistano centinaia e centinaia di comuni strappandoli alla Democrazia cristiana e alle correnti conservatrici...



BOLOGNA — Il sindaco compagno Dozza (a sinistra) commenta sorridendo la vittoria delle forze popolari

Un primo bilancio

I risultati elettorali degli 88 CAPOLUOGHI nei quali si è votato domenica SEGNANO UNA AVANZATA DELLA SINISTRA RISPETTO AI RISULTATI GIÀ VITTORIOSI DEL 7 GIUGNO 1953.

IL P.C.I. MANTIENE NEL COMPLESSO LE SUE POSIZIONI già fortissime del 7 giugno. Negli 88 capoluoghi di provincia, il P.C.I. ha ottenuto 1.841.929 VOTI, rispetto a 1.898.619 ottenuti nel 1953.

IL P.S.I. AVANZA FORTEMENTE. Negli 88 capoluoghi di provincia, il P.S.I. ha ottenuto 1.163.901 voti, rispetto a 956.025 voti nel 1953, CON UN AUMENTO DI 207.876 VOTI.

COMPLESSIVAMENTE, LA SINISTRA COMUNISTA E SOCIALISTA SUPERA I TRE MILIONI DI VOTI con un aumento di oltre 150.000. Tale cifra si riferisce a circa un terzo del corpo elettorale.

LA D.C. REGISTRA UNA FLESSIONE negli 88 capoluoghi di provincia, con 2.700.663 voti rispetto ai 2.754.656 voti ottenuti nel 1953, cioè con UNA PERDITA DI 53.993 VOTI, pari al 2 per cento del proprio corpo elettorale.

Lo stesso quadro si ripete nei Comuni non capoluoghi con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Nei primi 160 COMUNI di cui si sono avuti i dati definitivi, il P.C.I. è passato da 522.275 voti del 1953 a 533.887 voti, con UN AUMENTO DI 11.612 VOTI; il P.S.I. è passato da 291.452 voti a 322.512, con un aumento di 31.060 voti; la D.C. è calata da 699.403 voti a 696.405, CON UNA PERDITA DI 2.998 VOTI.

LA SPINTA GENERALE A SINISTRA del corpo elettorale si è manifestata inoltre nell'avanzata del partito socialdemocratico, realizzata a spese della D.C., che solo in parte si è rifatta sull'elettorato di destra. Negli 88 capoluoghi il P.S.D.I. è passato da 440.310 voti del 1953 a 524.581 voti, con UN AUMENTO DI 84.271 VOTI, pari al 19 per cento del proprio corpo elettorale (mentre la percentuale di aumento del P.S.D.I. è del 21 per cento).

Per contro, I PARTITI DI ESTREMA DESTRA, MONARCHICI E FASCISTI, ricevono colpi decisivi. Il P.N.M. perde rispetto al 1953 negli 88 capoluoghi quasi META' DEL SUO CORPO ELETTORALE, con una perdita in voti di circa 300 mila. A sua volta il M.S.I. ne perde circa 100 mila. I voti di Lauro e quelli del P.L.I. (un aumento di circa 35 mila) non compensano il calo monarchico-fascista. COMPLESSIVAMENTE, LE DESTRE RETROCEDONO E SONO SCOMPAGNATE.

Centinaia di comuni strappati ai d.c. Il P.C.I. guadagna a Roma 10.000 voti

Il "centro", non può governare in decine di capoluoghi di provincia

In decine di capoluoghi — tra cui Roma, Milano, Firenze, Venezia, Trieste — alcune altre tra le maggiori città — i partiti del "centro" governativo non sono in grado di costituire da soli stabili maggioranze governative.

Per formare le giunte, i partiti del "centro" dovrebbero perciò appoggiarsi sulle destre monarchico-fasciste, o mantenedole addirittura nei governi locali o mendicandone l'astensione.

In TUTTI questi capoluoghi, una maggioranza di centro-sinistra darebbe invece la possibilità di costituire solidissime amministrazioni.

In numerosi capoluoghi in cui il "centro" non è in grado di amministrare da solo, la maggioranza potrebbe essere costituita da alleanze comprendenti i partiti di ispirazione socialista (P.C.I., P.S.I., P.S.D.I.) con o senza l'aiuto dei repubblicani o dei radicali.

A ROMA i partiti del "centro" e liberali di Melagodi, mettono insieme 34 seggi su 80. Con l'aggiunta dei monarchici di Lauro arrivano a 36, e comprendono anche i monarchici corbelliani, a 40. Dunque neanche un'ibrida giunta clericale-socialdemocratico-liberal-monarchico-repubblicana avrebbe la maggioranza, e dovrebbe ricorrere ai missini. Da osservare che lo schieramento PCI - PSI - PSDI - PRI - Radicali avrebbe lo stesso numero di seggi (34) di cui dispongono tutti i partiti

I risultati definitivi per Roma

Table with 2 columns: Party and Seats. P.C.I. 244.082 (24,2%), seggi 20; P.L.I. 42.735 (4,3%), seggi 3; U.Q. 4.940 (0,5%); P.N.M. 56.421 (5,6%), seggi 4; P.R.I. 16.436 (1,6%), seggi 1; P.S.I. 106.809 (10,6%), seggi 9; P.M.P. 32.691 (3,2%), seggi 2; P.S.D.I. 45.805 (4,5%), seggi 3; Radicali 12.259 (1,2%), seggi 1; M.S.I. 122.185 (12,1%), seggi 10; Sasso 1.210 (0,1%); D.C. 323.881 (32,1%), seggi 27.

Il P.C.I. aumenta rispetto al 7 giugno di 9.889 voti.

PLI ha 29 seggi su 40, mentre PCI, PSI, PSDI ne hanno 22. Ad ANCONA il "centro" arriva a 29 seggi su 40, mentre le sinistre (col PSDI e il PRI) giungerebbero a 25.

I partiti del "centro" governativo non dispongono della maggioranza necessaria a VARESE (17 seggi su 40), ASTI (20 su 40), NUORO (17 su 40), SARLINO (17 su 40), BRINDISI (16 su 40), PESCARA (16 su 40), MATERA (16 su 40), AQUILA (20 su 40), CHIETI (16 su 40), LATINA (18 su 40).

L'elenco

Pubblichiamo un primo elenco, naturalmente ancora largamente incompleto, dei comuni che sono stati strappati alla D.C. e alle forze di destra e dei comuni che le sinistre hanno riconquistato (cioè conservato).

Table listing various municipalities (Comuni) and their political affiliations. Includes cities like Sutrio, Enomondo, Preone, Campolongo, Moruzzo, Buttrio, PADOVA, Cadoneghe, Masi, Stanghella, GENOVA, Millesimo, Pietraligure, Gortella, Cento, Castelbianco, Ortovero, Langughera, SAVONA, Novara, LA SPEZIA, Imperia, Castellaro, Montalto, Ceriana, Camporosso, PIACENZA, ROMA, LATINA, APRILIA, CORROPOLI, CHIETI, RAFFINCO, FROSINONE.

Il PCI pronto a una larga collaborazione sulla base di un programma democratico

Dichiarazioni di Gian Carlo Pajetta — Commenti del compagno Nenni, di Fanfani, Matteotti, Romita e Zagari, del Partito liberale e del Movimento sociale

I primi cbi e commenti politici al risultato del voto del 27 hanno cominciato ad affluire ieri sera, mano mano che lo spoglio dei dati percellenti di allargare il quadro delle informazioni.

Il compagno Giancarlo Pajetta, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Considero i risultati come un'affermazione delle sinistre. Coloro che avevano parlato del "miracolo" del 7 giugno e cercavano spiegazioni per il successo che aveva bloccato la legge truffa ricevono una nuova smentita dal voto del 27 maggio. I risultati di Roma, Bologna, Palermo, Genova, Milano, indicano una avanzata delle sinistre nei grandi centri, con fluttuazioni dei due partiti legale, a mio parere, a situazioni locali e al lavoro delle organizzazioni. È significativo che nella nostra flessione di Milano, di circa il 10 per cento, corrisponda a pochi chilometri, nella città operosa di Sesto San Giovanni, un aumento di

Il dito nell'occhio Epigramma per l'on. Dossetti Se tornerà in contento dice era ben più noto sarà molto contento di offrire l'ex voto Segni proibiti I comunisti — dice il Momento-Sera — hanno perduto circa un milione di elettori. Sarebbe come dire che il

Momento-Sera ha un milione di lettori. Il fessio del giorno «Una politica monarchica sia un partito di destra è un far torto staccato alla monarchia, la quale se ci fosse, non potrebbe essere né di destra né di sinistra: sarebbe magari socialista, ma di destra non di certo». San' Savarino, dal Giornale d'Italia. ASMODEU

PANORAMA ELETTORALE DA TUTTA L'ITALIA



CATANIA — Grande festa nel tre comuni della Duca di Nelson conquistati per la prima volta dalle sinistre. I contadini si rimbombano sulle terre come nei giorni delle occupazioni (Telefoto)

MENTRE LA D.C. E LE DESTRE SUBISCONO PERDITE NOTEVOLI

Le sinistre avanzano in Piemonte e conquistano 24 nuovi comuni

Aperta la strada a nuove alleanze fra partiti laici - Maggioranza assoluta del PCI e del PSI nel Consiglio comunale di Alessandria - Due seggi ai d.c. dissidenti di Asti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 29. — In tutto il Piemonte le sinistre sono andate avanti, mentre la D.C. e le destre hanno subito notevoli flessioni, accusando ommunque cedimenti e perdite di voti: questo è il primo giudizio che si può trarre dai risultati, ormai quasi definitivi, delle amministrative nelle province di Torino, Alessandria, VerCELLI, Novara, Cuneo ed Asti.

Ad Alessandria Nella provincia, sono stati mantenuti alle sinistre i comuni di Ovada, Valenza e Novi Ligure, mentre una nuova situazione s'è aperta ad Acqui, ove esistono concrete possibilità di creare una giunta democratica contro il monopolio politico del senatore Piola, escludendo...

Anche a Casale, la situazione, sebbene leggermente sfavorevole per le forze di sinistra rispetto alle amministrative del '51, è ancora incerta. I dati di Casale sono i seguenti: P.S.I. 7.743 (13 seggi), P.C.I. 4.229 (7), D.C. 8.089 (13), F.N.M. e M.S.I. 1.770 (2), F.L. 697 (2). Venti seggi sono stati conquistati dalle sinistre mentre, D.C., P.S.D.I. e destre insieme raggiunsero la stessa quota. La situazione dunque è ancora fluida; tuttavia rimane una solida base per creare una giunta laica.

perché, avranno 14 seggi, come la D.C. Due seggi sono toccati ai dissidenti democristiani. A Cuneo, le sinistre hanno guadagnato voti, e anche se la giunta manterrà pressappoco la stessa fisionomia, il peso dei partiti popolari e laici sarà senza dubbio maggiore. Particolarmente notevole la flessione del P.S.D.I., che ha perso nei confronti del P.C.I. oltre 700 voti, praticamente guadagnati dal P.S.I. e dal P.C.I.

PRIME OSSERVAZIONI SUL SIGNIFICATO DI UN VOTO

Il Partito comunista è a Napoli il baluardo contro la vergognosa corruzione di Lauro

La Democrazia cristiana e i suoi alleati sono i veri sconfitti dall'elettorato napoletano

DALLA NOSTRA REDAZIONE NAPOLI, 29. — In Sicilia questa mattina i quotidiani governativi vantano l'affermazione elettorale della D.C. nei capoluoghi, ma ignorano che DC e destre hanno perduto ben 51 comuni. A Napoli, anche qui, la D.C. non avrebbe tenuto il suo trionfo. Il soggetto di questa corruzione è Lauro, l'Alcibiade di Capodichino, scendendo dall'aereo che viene da Palermo è questo il primo annuncio. Il susseguirsi delle notizie tra le edizioni straordinarie che si intrecciano in via Toledo, non fa che confermarlo. Dalla Democrazia cristiana, dal Partito liberale, dal MSI uno straripamento di voti si è riversato sulla lista dell'armatore, che ha realizzato la maggioranza assoluta. E un fenomeno complesso, che merita l'attenzione e lo studio. La posizione più riprovevole sarebbe, ci sembra, quella di chi non sottovalutasse la gravità di un successo risale alla responsabilità ad una collettiva colpa dell'elettorato napoletano. Il successo di Lauro, che si nota nel lungo, era anche a lungo andare ammescolerà Lauro. Oggi però essa non è ancora cosciente nell'ambito della gran parte della popolazione. Vale la pena riportare integralmente l'inizio del proclama che Lauro ha lanciato oggi alla città di Napoli, e che è ben preciso: «... scrive il vecchio e maturo sindaco — in quest'ora di esultanza Napoli, svezando definitivamente tutte le sue catene, ha manifestato in maniera inequivocabile la sua decisa volontà di conquistare un avvenire migliore mettendosi a capo della riscossa del Mezzogiorno». La DC fece un'analoga promessa anni addietro. Per non averla mantenuta essa a Napoli va in frantumi ed è costretta a pur di resistere in qualche modo alle sinistre — a cedere il passo a Lauro.

Ed eccoci al PCI. Il PCI, pur se perde anche esso alcune migliaia di voti che non ne intaccano la forza, è oggi la seconda forza politica di Napoli, anzi è la sola forza politica moderna avanzata che ha resistito. La vera riscossa è qui, nei centomila e più voti comunisti di Napoli e nei voti socialisti, che egualmente resistono, anche se pur essi registrano una lieve flessione.

Di fronte alla solidità delle sinistre i risultati del 27 maggio a Napoli si precisano ancora meglio. Lauro ha strappato voti ai democristiani — che escono addirittura avviliti da queste elezioni — ai liberali, ai missini, agli stessi socialdemocratici. Ma il fenomeno è limitato a Napoli, non ha riscosso in nessuna altra regione italiana. Al contrario, a cento metri dalla stessa Napoli già la situazione è profondamente diversa. Che significato ha dunque questo trionfo di voti all'interno di città non ancora conquistate o avvicinate dalle sinistre?

Se è possibile sin d'ora individuare uno, non può essere altro che quello di una critica non ancora nella direzione giusta, ma pur sempre « critica » — all'immobilismo del cosiddetto centro, al fallimento delle promesse elettorali. In una città dove mai niente da decenni si è fatto fare, non ancora si è ne opere, qualche utile, la maggior parte di carattere spettacolare, nessuna però in-

quadrata in un piano che subordinasse all'essenziale il secondario, o addirittura il tutto; tutte queste cose al di fuori di ogni controllo della spesa perché questo venisse interpretato come il segno di un'autentica volontà di rinnovamento. Le elezioni hanno assunto così un carattere polemico e l'indirizzo è ben preciso: quello dei partiti che escono sconfitti, DC in testa. Quella di Napoli è ancora una volta un voto di opposizione. Mancano ancora stasera dati sufficienti sulle elezioni comunali nei comuni di Napoli e della Campania. Ma, come è detto, in nessuna altra località si ripete la avanzata « laurina » che caratterizza Napoli. Ecco, ad esempio, in provincia di Caserta. Qui le sinistre, nelle elezioni di consiglio provinciale, guadagnano cinquecento voti rispetto al sette giugno e diciassette mila rispetto al 25 maggio '52. Le destre si re-

gistrano un salto addirittura all'indietro. PNM, PMP e MSI perdono decine di migliaia di voti. Tra i comuni le sinistre hanno perduto per sei voti quello di S. Arpino, ma conservano Cascano, Frignano Maggiore, e Maccratta Campana. Inoltre, in altri cinque comuni della provincia di Caserta, salgono bandiere rosse: sono Parete, Cesa, Capodrise, Castelvolturno, e Grassano, quest'ultimo conquistato dalle sinistre in alleanza con i socialdemocratici.

Un significato particolare ha il risultato delle elezioni provinciali a Castellammare. Non si è votato a Castellammare per il comune, ma la maggioranza assoluta dei voti di sinistra al simbolo delle « trombe » squallida ormai anche sul piano elettorale, e quella alleanza della DC con destre e fascisti, in virtù della quale il comune fu strappato a comunisti e socialisti.

Anche nelle « provinciali », il P.C.I. ed il P.S.I. (ad Alessandria) hanno avuto un notevole affermazione guadagnando 11 seggi in prima istanza, di fronte ai 10 delle elezioni del '51. A Novara i cittadini hanno bollato l'amministrazione del sindaco d. c. Allegra ed hanno espresso la loro fiducia nei partiti di sinistra. I risultati nelle « comunali » sono i seguenti: P.C.I. 10.519 (9 seggi), P.S.I. 3.505 (11), D.C. 16.184 (13), P.L.I. 2.454 (2), P.S.D.I. 3.771 (3), M.S.I. 3.038 (2), postadisti 434, Rinnovamento democratico 480, Cato medio 447, repubblicani 347. Anche a Novara esiste una situazione nuova, che permetterà al partito democratico di lanciarsi di creare una giunta onesta e di sinistra. Anche se i democristiani dovessero averne la maggioranza dei voti dei fascisti

10.000 voti guadagnati dai comunisti a Trieste

Ecco i risultati delle elezioni comunali a Trieste, raffrontati a quelli del 25 maggio 1952.

	1956	1952
PC	40.699	30.778
PSI-UP	9.603	2.609
DC	5.532	—
Radicali	1.751	—
UCI	59.912	59.133
Legg. democ. slovena	3.785	3.559
PSDI	12.489	10.445
PLI	4.535	5.768
PRI	6.364	8.407
PNM	5.855	2.915
MSI	26.889	20.570
Mov. econ.	7.671	—
Autonomisti	—	22.415
Vari	—	5.701

I comunisti triestini hanno guadagnato quasi 10.000 voti, mentre i socialisti ne hanno guadagnati 7.000 e l'USI che nelle precedenti elezioni non si presentava, ne ha guadagnati 5.532. Complessivamente le sinistre rad-doppiano i loro voti.

La direzione di unità socialista e l'unità del partito ha avuto maggiore progresso dovunque le federazioni hanno seguito orientamenti di unità socialista.

Diciassette nuovi comuni conquistati nel Salernitano

Tra questi Vietri sul Mare — Da 4 a 6 i consiglieri comunisti in seno al Consiglio provinciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO, 29. — Le sinistre, hanno riportato in Campania un successo che merita di essere annoverato tra i più importanti. Venti nuovi comuni sono andati alle sinistre nei collegi di Mercato San Severino dove le sinistre non avevano presentato un proprio candidato per il candidato socialista. Cioè in totale voti 116.478 pari al 27,3%. Le sinistre hanno conquistato nove posti al consiglio provinciale. Sei a primo scrutinio e 3 a secondo.

Salerno, 29. — Le sinistre hanno riportato in Campania un successo che merita di essere annoverato tra i più importanti. Venti nuovi comuni sono andati alle sinistre nei collegi di Mercato San Severino dove le sinistre non avevano presentato un proprio candidato per il candidato socialista. Cioè in totale voti 116.478 pari al 27,3%. Le sinistre hanno conquistato nove posti al consiglio provinciale. Sei a primo scrutinio e 3 a secondo.

Salerno, 29. — Le sinistre hanno riportato in Campania un successo che merita di essere annoverato tra i più importanti. Venti nuovi comuni sono andati alle sinistre nei collegi di Mercato San Severino dove le sinistre non avevano presentato un proprio candidato per il candidato socialista. Cioè in totale voti 116.478 pari al 27,3%. Le sinistre hanno conquistato nove posti al consiglio provinciale. Sei a primo scrutinio e 3 a secondo.

Salerno, 29. — Le sinistre hanno riportato in Campania un successo che merita di essere annoverato tra i più importanti. Venti nuovi comuni sono andati alle sinistre nei collegi di Mercato San Severino dove le sinistre non avevano presentato un proprio candidato per il candidato socialista. Cioè in totale voti 116.478 pari al 27,3%. Le sinistre hanno conquistato nove posti al consiglio provinciale. Sei a primo scrutinio e 3 a secondo.

L'AVANZATA DEL NOSTRO PARTITO NELLE VARIE PROVINCE ITALIANE

Pavia

PAVIA, 29. — I comunisti conquistati dalle sinistre in provincia di Pavia assommano questa sera a 105 sul 165 di cui si conoscono i risultati. La maggioranza in alcuni comuni è ancora incerta per un certo numero di schede in contestazione. Il grande successo delle forze di sinistra risulta ancor più evidente se si tiene conto che ben 26 di questi comuni erano amministrati dalla D.C.

Brindisi

BRINDISI, 29. — Da una prima analisi del voto di domenica e lunedì, risulta che nella nostra provincia, nel 10 per cento dei comuni, i socialisti e i comunisti hanno conquistato la maggioranza assoluta dei voti.

Ravenna

RAVENNA, 29. — Nei sette comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti nei quali si è votato con il sistema proporzionale, si sono avute, rispetto alle elezioni del 1953, le seguenti variazioni: il PCI ha aumentato 5.380 voti; il PSI 2.447. Le sinistre hanno avuto complessivamente un aumento di 7.825 voti. In quanto al PRI si è registrato un aumento di 4.211 voti; il PSDI ha ottenuto 288 voti in più e il PLI 348. Al contrario la DC ha perduto 1.851 voti; il MSI ne ha perduto 487.

Pescara

PESCARA, 29. — La ripartizione dei seggi nel Consiglio Comunale di Pescara è la seguente: PSI 7 seggi, PCI 10, PSDI 1, PNM 2, MSI 5, DC 15.

Perugia

PERUGIA, 29. — Da un primo esame dei risultati elettorali della nostra provincia, che hanno destato profonda soddisfazione nella grande maggioranza degli elettori, si nota in primo luogo la decisiva affermazione del PCI che, nei comuni sopra i 10 mila abitanti, rispettivamente alle elezioni politiche del '53 ha aumentato di oltre 14 mila voti e precisamente è passato da 50.000 del giugno '53 a 65.000 attuali, mentre la DC invece è rimasta alle posizioni del '53 e anzi ha diminuito qualche centinaio di voti passando da 69.414 agli attuali 69.057.

In progresso le sinistre in tutto l'Anconetano

La d.c. non può più governare se non trova nuove maggioranze democratiche

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ANCONA, 29. — La prima considerazione che si può fare esaminando i risultati delle elezioni in Ancona e nelle Marche è che, in generale, ad eccezione di alcune zone del Maceratese, sono stati conquistati i comuni del collegio di Ancona. La D.C. ha perduto il collegio, causa la divisione avvenuta nel campo delle sinistre, in totale, le forze di sinistra hanno perduto il candidato socialista.

La signora Gronchi alla mostra di Cascella La signora Gronchi ha visitato la mostra del pittore Michele Cascella.

La signora Gronchi alla mostra di Cascella La signora Gronchi ha visitato la mostra del pittore Michele Cascella.

La signora Gronchi alla mostra di Cascella La signora Gronchi ha visitato la mostra del pittore Michele Cascella.

I comunisti veneziani ottengono nuovi suffragi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VENEZIA, 29. — I barcaioli che stamattina sul far dell'alba passavano, con le loro imbarcazioni cariche di bottiglie di latte, davanti al Palazzo della Federazione comunista affacciate sul Canal Grande, gridavano sempre la stessa domanda: « Allora, com'è andata? ». « La sinistra avanza, la DC indietro, la destra crolla », questa la risposta data dai compagni che avevano vegliato tutta la notte attorno al telefono ed alle macchine calcolatrici. Che resta valida, come sintesi delle votazioni per il Comune di Venezia. Infatti i dati definitivi ufficiali suonavano così: il PCI rispetto alle elezioni del 1953 passa da 37.736 a 41.022 (oltre 3 mila in più); il PSI da 39.256 a 41.088 (oltre 1.800 in più); il PSDI da 11.104 a 13.877 (2.700 in più); la DC da 76.005 a 73.395 (oltre 2.600 in meno); il PLI da 5.707 a 6.629 (oltre 900 in più); l'Alleanza di destra (monarchici

Arrestato per corruzione un candidato socialista MANTOVA, 29. — A Mantova il dott. Aldo Bettrini, presidente del reparto di dermatologia presso gli Istituti ospedalieri, candidato socialista per le elezioni comunali, è stato arrestato per corruzione. Bettrini è stato denunciato per aver tentato di corrompere un agente di servizio a un seggio elettorale e il Bettrini, sospeso da una mattina, verrà arrestato anche lui. La notizia è stata diffusa da una sezione elettorale di Cittadella, mentre procedeva alla diffusione di materiale di propaganda a circa 300 metri dalla sede del candidato. Bettrini è stato denunciato per corruzione, per aver tentato di corrompere un agente di servizio a un seggio elettorale e il Bettrini, sospeso da una mattina, verrà arrestato anche lui. La notizia è stata diffusa da una sezione elettorale di Cittadella, mentre procedeva alla diffusione di materiale di propaganda a circa 300 metri dalla sede del candidato.

Arrestato per corruzione un candidato socialista MANTOVA, 29. — A Mantova il dott. Aldo Bettrini, presidente del reparto di dermatologia presso gli Istituti ospedalieri, candidato socialista per le elezioni comunali, è stato arrestato per corruzione. Bettrini è stato denunciato per aver tentato di corrompere un agente di servizio a un seggio elettorale e il Bettrini, sospeso da una mattina, verrà arrestato anche lui. La notizia è stata diffusa da una sezione elettorale di Cittadella, mentre procedeva alla diffusione di materiale di propaganda a circa 300 metri dalla sede del candidato.

Arrestato per corruzione un candidato socialista MANTOVA, 29. — A Mantova il dott. Aldo Bettrini, presidente del reparto di dermatologia presso gli Istituti ospedalieri, candidato socialista per le elezioni comunali, è stato arrestato per corruzione. Bettrini è stato denunciato per aver tentato di corrompere un agente di servizio a un seggio elettorale e il Bettrini, sospeso da una mattina, verrà arrestato anche lui. La notizia è stata diffusa da una sezione elettorale di Cittadella, mentre procedeva alla diffusione di materiale di propaganda a circa 300 metri dalla sede del candidato.

Arrestato per corruzione un candidato socialista MANTOVA, 29. — A Mantova il dott. Aldo Bettrini, presidente del reparto di dermatologia presso gli Istituti ospedalieri, candidato socialista per le elezioni comunali, è stato arrestato per corruzione. Bettrini è stato denunciato per aver tentato di corrompere un agente di servizio a un seggio elettorale e il Bettrini, sospeso da una mattina, verrà arrestato anche lui. La notizia è stata diffusa da una sezione elettorale di Cittadella, mentre procedeva alla diffusione di materiale di propaganda a circa 300 metri dalla sede del candidato.

Celebrate a Pisa Curiale e Montanara

PISA, 29. — In 104 antessera, nella battaglia di Curiale e Montanara è stato celebrato il centenario della nascita del ministro d. c. P.I. on. Rossi.

Avanzata delle sinistre a Latina e provincia

LATINA, 29. — Ragguardevole è l'avanzata dei comunisti e socialisti a Latina, dove le sinistre guadagnano oltre 1000 voti, con un avanzamento del nostro partito di circa 100 voti e raggiungendo i 5.000 voti conquistando il secondo posto nella schieramento politico. Complessivamente le sinistre passano da 49.000 a 43.000 voti, mentre la DC resta ai 54.000 voti e le destre diminuiscono di 6.975 voti.

LA SITUAZIONE NELLE VARIE CITTA' ALL'INDOMANI DEL VOTO DEL 27 MAGGIO

NECESSARIA UNA MAGGIORANZA CON I PARTITI POPOLARI

Metà dei seggi alle sinistre nel comune di Pisa tolto ai dc

Il nostro partito, che ha ottenuto sedicimila voti, ha conquistato tredici seggi nel consesso cittadino - Diciannove seggi provinciali alle sinistre

PISA, 29. I comunisti ed i socialisti hanno conquistato, a Pisa, da cinque anni aveva un sindaco dc, 20 seggi su 40 nel Consiglio comunale. La città, dunque, non potrà che avere una nuova amministrazione di sinistra. L'appello, da tempo rivolto ai repubblicani e ai socialdemocratici è oggi più attuale che mai: il ricordo dell'amministrazione dettata dal compagno Italo Buzzagna della quale facevano parte comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Un telegramma a Dozza

Al compagno Giuseppe Dozza è stato ieri inviato il seguente telegramma da un gruppo di personalità della cultura italiana:

«Salutiamo grande vittoria laica popolo bolognese sicura garanzia sviluppo lotta libertà et progresso sociale contro inganni clericali et reazione oscurantista auspicando unitario allargamento base democratica et ulteriore avanzata forze rinnovatrici intera società nazionale. Sergio Amidei, Giorgio Bassani, Luigi Chiarini, Mario Coppa, Giacomo Debonedetti, Galvano Della Volpe, Renato Guttuso, Carlo Muscetta, Gastone Manacorda, Niccolò Gallo, Luigi Prelnato, Pier Paolo Pasolini, Luciano Visconti, Giuseppe De Santis, Cesare Zavattini, Carlo Salinari, Antonio Trombadori».

e, del resto, molto vivo. Niente si oppone, oggi, quindi, ad una franca collaborazione dei partiti di sinistra e di centro-sinistra che si riallacci alle positive esperienze del passato.

I comunisti hanno raccolto 16.167 voti, migliorando leggermente le posizioni del 1951 e perdendo 1160 voti in base al 7 giugno '53.

Il Psi, che era in lista insieme ad alcuni candidati di Unità popolare, ha raccolto 9.017 voti, circa 1413 in più del 7 giugno e 2.594 in più del 1951.

La Dc ha «rastrellato» grazie anche all'aperto inter-

vento del clero, molti voti dagli altri raggruppamenti che — escluso il MSI — hanno perduto in voti e in seggi. La Dc ha raccolto in tal modo 18.921 voti, guadagnandone 1303 in base al 7 giugno.

Il PRI ha raccolto 2283 voti; il PSDI 2301; il PLI 1346; il MSI 3546.

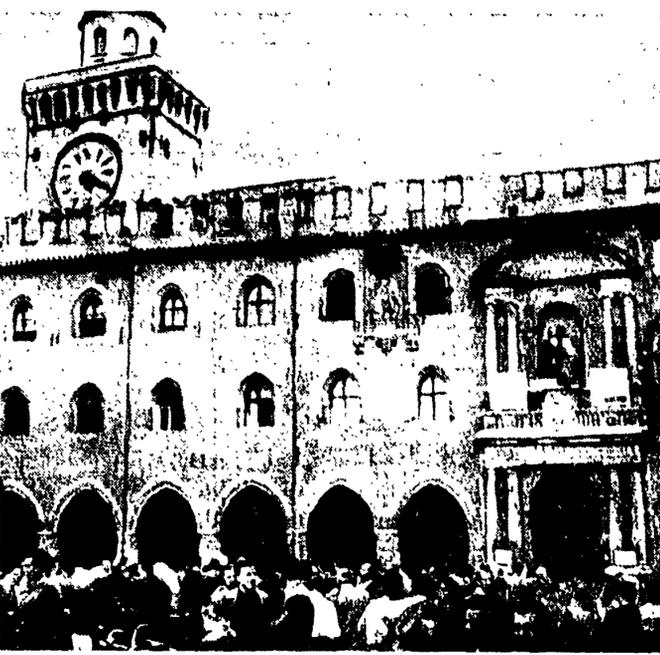
I seggi risultano dunque così suddivisi: PCI 13, PSI 7, DC 15, PRI 1, PSDI 1, PLI 1, MSI 2, PNM nessun seggio.

Dalle urne delle elezioni provinciali è uscito il risultato previsto: i socialisti e comunisti che si presentavano in lista collegi con candidati comuni, hanno conquistato 10 seggi su 20 (esclusi i collegi di Palau e Pisa II, a maggioranza dc) ed hanno recuperato ancora un seggio con i resti. Resta escluso dal Consiglio provinciale, quindi, soltanto il candidato comunista

dott. Luciano Lussvardi; tutti gli altri 19 candidati delle sinistre vengono eletti.

Le sinistre avranno quindi al Consiglio provinciale un gruppo costituito di 19 seggi (117.885 voti); la Dc avrà 9 seggi (78.183 voti) di cui uno strappato ai PRI; il MSI un seggio (11.363 voti); il PSDI 1 seggio (10.440 voti); il PLI nessun seggio (4.083 voti); il PNM nessun seggio (3.468 voti).

In tutta la provincia, le sinistre hanno mostrato dovunque la solidità delle posizioni raggiunte in passato migliorando in molti casi. Trenta comuni sono stati conquistati alle sinistre. Nel comune di Santo Luce, che è in mano alle sinistre, non si sono svolte le elezioni comunali; il comune di Castelnuovo di Sotto è stato conquistato ed il comune di Chianni è stato perduto a favore della Dc



BOLOGNA — La folla, avvisata in Piazza Maggiore attende i risultati elettorali (Teletoto)

LA DC, PIU' FORTE NEI CAPOLUOGHI, PERDE SUFFRAGI IN PROVINCIA

Nei più grandi comuni della Sicilia migliaia di voti in più alle sinistre

I dati della avanzata rispetto alle elezioni dello scorso anno: 8.000 voti in più in provincia di Agrigento; 7.732 in quella di Enna; 4.000 nel Nisseno; circa 2.500 nel Siracusano; 5.483 nel Ragusano; 6.000 nel Trapanese e

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 29. — Un'analisi più approfondita dei risultati delle elezioni di domenica, che soltanto adesso comincia ad essere possibile, conferma in pieno il giudizio già da noi anticipato: la Dc, malgrado l'impinguamento ottenuto nel capoluogo attraverso lo svuotamento delle destre monarchiche e fasciste, complessivamente nella regione ha mantenuto appena le posizioni conquistate nel 1953 (e non è addirittura improbabile che un computo più accurato dei voti possa alla fine rivelare una perdita).

Le sinistre, invece, hanno sensibilmente migliorato le loro posizioni in quasi tutta l'isola, compensando così largamente le leggere flessioni del Psi e del PSI registrate a Messina, a Catania e in qualche altro capoluogo. A sostegno di questa no-

stra affermazione sta tutta una messe di esempi. Nei 34 comuni della provincia di Agrigento (escluso il capoluogo) nei quali le sinistre erano presenti con liste proprie, esse hanno guadagnato, rispetto alle elezioni regionali del 1955, secondo calcoli che possono considerarsi approssimativi per difetto, 8 mila voti complessivamente. Quasi 8 mila voti sono stati guadagnati dalle sinistre in provincia di Enna: esattamente 7.732. Nei 17 comuni in cui esse hanno presentato le loro liste, comunisti, socialisti e indipendenti hanno ottenuto 43.391 voti. La Dc, al contrario, ha avuto negli stessi comuni una flessione che in qualche caso si è trasformata in una vera e propria disfatta. A Piazza Armerina, il grosso comune che gli è stato strappato dalle sinistre, il partito clericale ha perduto ben 3 mila voti rispetto al 1953.

Sensibile e costante anche l'aumento delle sinistre in provincia di Caltanissetta, dove hanno guadagnato circa 4 mila voti rispetto al 5 giugno del 1955. A Mazzarino le sinistre hanno conquistato il comune, aumentando i loro voti di 1.993 unità. Più deciso il passo fatto a Niscemi, alto grosso comune riconquistato dalle sinistre: qui esse hanno guadagnato 1950 voti rispetto all'anno scorso. Un aumento di 1.269 voti si registra a S. Caterina, uno dei più popolosi centri della provincia, strappato, come abbiamo detto, ieri, alla Dc. Le sinistre hanno aumentato i loro voti, passando dal 39,1% del 1955 al 43,7% della consultazione elettorale del 27 maggio.

Dc e Dc hanno perduto 905 voti a Vittoria, dove invece le sinistre hanno conquistato il comune, aumentando i loro voti di 1.171 unità. Le destre e Dc hanno perduto, inoltre, 200 voti a Santa Croce Camerina, 422 a Scicli, 44 a Comiso, 351 ad Acapo, 2.579 a Modica, 1.206 a Chiaramonte, 624 a Ragusa città.

Complessivamente, le sinistre hanno guadagnato, sempre in provincia di Ragusa, 5483 voti e precisamente: a Vittoria, 215 a Santa Croce, 574 a Scicli, 722 a Comiso, 251 a Acate, 1834 a Modica, 1122 a Chiaramonte, 227 a Ragusa e altri in comuni più piccoli.

Gli stessi orientamenti dell'elettorato si riscontrano in provincia di Trapani: in uno dei più grossi comuni di quella provincia ad Alcamo, dove la Dc ha mantenuto a stento la sua maggioranza, i voti clericali sono diminuiti di 1900 unità, mentre quelli delle sinistre sono aumentati di 900 unità. In tutto il Trapanese le sinistre hanno conquistato 6 mila voti, guadagnando soprattutto alle Dc e alle destre. Così esse hanno ottenuto: 1300 voti in più rispetto al '53 a Campobello di Mazara, riconquistando il comune, 580 a Salemi e 900 a Castelluzza; 100 a Mazara del Vallo, 208 a Erice e 150 a Salaparuta.

Nel '52 le sinistre avevano un migliaio di consiglieri di maggioranza, oggi questo numero è raddoppiato. Ma sono aumentati anche i consiglieri di minoranza eletti nelle liste popolari. A Bagheria, ad esempio, dove le sinistre sono passate dai 1100 voti del '55 ai 3700 del '53 ai 4800 di oggi, essi hanno ottenuto tutti i seggi assegnati alla minoranza, che prima dividevano con le destre.

Questo panorama, per altro ancora incompleto, conferma come dicevamo all'inizio, il giudizio da noi formulato subito dopo la drammatizzazione dei primi risultati. Senza dubbio, il voto del 27 maggio ha dato una nuova spinta a sinistra e in questo senso è da considerare anche il rafforzamento del PSDI nei capoluoghi e in particolare a Palermo. Non bisogna infatti dimenticare che quasi ovunque, nei comuni in cui si è votato con la maggioranza, i socialdemocratici sono scesi in lizza alleanza con i comunisti e col-

AVANZATA DELLE FORZE POPOLARI IN LIGURIA

A Genova le sinistre hanno battuto il centro

A Carrara PCI e PSI conquistano Comune e Provincia - La bandiera del popolo su Savona - In tutta la regione la Dc perde comuni

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 29. — I risultati definitivi per le elezioni comunali a Genova sono stati trasmessi dalla prefettura soltanto alle 19.15 di oggi. Con una insolita procedura, le operazioni di scrutinio erano state sospese in mattinata in attesa dei risultati di alcuni seggi «volati» sistemati negli ospedali ove si andava rastrellando voto per voto.

Genova è stata quindi l'ultima città italiana che ha chiuso la battaglia elettorale con un risultato che, per quanto celato sino all'ultimo momento, ha chiaramente indicato un successo per le sinistre. Su ottanta seggi di Palazzo Tursi trentotto sono stati assegnati alle forze popolari (PCI e PSD) mentre il quadripartito ha totalizzato 37 seggi. Quattro seggi sono stati assegnati al MSI e uno al partito monarchico.

Il quadripartito si trova pertanto nella impossibilità di formare una giunta ed è in questo risultato che si esprime la condanna manifestata dall'elettorato genovese verso la passata amministrazione. Le sinistre hanno superato il centro a Genova così il PSDI ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Per la provincia a Genova sono stati conquistati dalle sinistre tredici seggi su un totale di 27. Il centro ha ottenuto sei seggi, più ritornare alle sue vecchie tradizioni e dare alla cittadina una amministrazione democratica e popolare.

Confermati sindaci dal voto popolare



Quattro sindaci comunisti, eletti nei comuni di Livorno, il compagno Messinini, sindaco di Crotona, il compagno Spazzano, sindaco di Acri (Calabria) dove le sinistre hanno notevolmente aumentato i loro

BREVI CORRISPONDENZE SUI RISULTATI ELETTORALI

SCONFITTA LA «TRIPlice» DAGLI OPERAI DI SESTO S. GIOVANNI, 29. — Una grande folla, non meno di cinquemila persone, ha seguito con entusiasmo crescente nella piazza del Rondo di Sesto S. Giovanni, dalle prime ore della sera di lunedì alle tre di questa notte, l'annuncio del «scrutinio» delle schede per l'elezione del Consiglio comunale. A mano a mano che i risultati venivano trasmessi dagli altoparlanti del comitato di zona e sempre più netta si delineava l'affermazione del Partito comunista, dalla folla partivano salve di applausi all'indirizzo del compagno Ordini, riconfermato sindaco della cittadina operaia, e di Carrà, rieletto al Consiglio provinciale.

Una chiara risposta agli uomini della «triplice» del privilegio è venuto proprio dai seggi situati nel villaggio Falck ed Edison e questi risultati sono da sottolineare. I lavoratori abitanti nei villaggi del padrone delle ferriere hanno infatti dato una maggio-

ranza schiacciante di voti al PCI. Ecco i dati particolari: Villaggio Falck, seggio n. 41: PCI 348, DC 242, ecc. n. 42: PCI 355, DC 232; Villaggio Edison (Falck) seggio n. 40: PCI 414, DC 181.

Se i voti del PCI si sommano quelli socialisti, allora la misura della sconfitta della DC e della «triplice» appare inequivocabilmente. È veramente unico in Italia: fra i 18 consiglieri eletti nella lista comunista ben sei sono donne, che per la prima volta prenderanno attivamente parte al governo della propria città.

IL 56% DEI VOTI ALLE SINISTRE A TERMI TERNI, 29. — In tutta la provincia di Terni le forze di sinistra hanno ottenuto importanti risultati conquistando il consiglio provinciale, tutti i 4 maggiori comuni al di sopra dei 10 mila abitanti (Terzi, Amelia, Narni e Orvieto) e strappando alla Dc gli importanti comuni di Montefranco, Ferentillo, Montefranco e Castegorgio.

A Narni l'avanzata del nostro partito è stata splendida: 383 voti sono stati conquistati in più rispetto alle elezioni del 7 giugno e la percentuale è salita dal 22 per cento al 25 per cento. Al centro è stato il presidente del partito passato dal 31 per cento del '53 al 33 per cento attuale. A Orvieto sono state mantenute con successo le posizioni conquistate il 7 giugno.

I MODENESI FESTEGGIANO LA LORO VITTORIA MODENA, 29. — La piena vittoria delle forze popolari è il netto risultato delle elezioni comunali che hanno caratterizzato queste elezioni: hanno suscitato vivo entusiasmo tra la popolazione di Modena e provincia. Ieri sera una grande manifestazione popolare si è svolta in piazza Grande a Modena, durante la quale il sindaco Corasconi e il presidente della provincia Bertini hanno parlato alla folla.

Anche le manifestazioni hanno avuto luogo nei centri della provincia. Ecco un primo quadro dei risultati elettorali: i voti delle sinistre sono cresciuti di 15.643 rispetto

alle precedenti. «Come amministrativi la Dc ha perso 3715 voti rispetto al 7 giugno 1953, conquistando 41 seggi e perdendo 18 su 20 mentre nelle precedenti elezioni erano stati 13. Nelle elezioni comunali la Dc ha perso la maggioranza a Fanano (anteriore a 19 mila abitanti) e passato alle sinistre con maggioranza di circa 10 mila voti e 10 seggi.

LA DC HA PERDUTO 13.000 VOTI NEL SANNIO BENEVENTO, 29. — Le forze di sinistra, sulla base dei risultati delle elezioni provinciali, hanno registrato un successo passando da 29.621 voti del 7 giugno 1953 a 32.096 con un aumento di 2.475 voti. Sono stati mantenuti inoltre i tre seggi alla provincia. Il successo è più notevole se si esaminano i risultati dei consigli comunali. Rispetto alle elezioni del 1952 le sinistre hanno conquistato

quattro nuovi comuni ed hanno brillantemente mantenuto le amministrazioni di Castelluccio e Ginestra degli Schiavoni. I comuni conquistati sono i seguenti: S. Marco dei Cavoti, Montefalco, Castelluccio, Ginestra, Cusano Mutri, Poggio. La Dc ha registrato un netto regresso perdendo 12.840 voti.

SETTE COMUNI TOLTI ALLA DC IN CARNIA UDINE, 29. — In Carnia dove il corpo elettorale è composto prevalentemente da donne, a causa della forte emigrazione che spopola ogni anno quei paesi, sette comuni sono stati strappati alla Dc dalle forze di sinistra: Essi sono: Vizzanina, Tassano, Prato Carnico, Cavazzo Carnico, Sutrio, Enonzo e Preone.

A questi sette comuni vanno aggiunti, quelli di Campolongo, Moruzzo e Buttrio, anch'essi tolti alla Dc e gli altri di Cervignano, Aquileia, Terzo Fiumicello, Lauco, Chiusaforte e Preconico, dove il corpo elettorale ha confermato la fiducia alle liste popolari.

notevole miglioramento nei confronti del 7 giugno. Il PCI ha aumentato i propri voti di 2002 suffragi, mentre il PSI ha conseguito 460 voti in più, e in percentuali.

La Dc e le destre non hanno conquistato nessun comune con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, mentre le sinistre hanno conquistato la maggioranza assoluta migliorando notevolmente le proprie posizioni, ad Apricena, Cerignola (dove si è passato dal 53 al 57%, e si è avuto un miglioramento di oltre duemila voti), Ortonovo, S. Nicola, Lucera e Torremaggiore. A S. Severo le sinistre, pur non avendo conseguito la maggioranza assoluta, hanno ottenuto un

notevole miglioramento nei confronti del 7 giugno. Il PCI ha aumentato i propri voti di 2002 suffragi, mentre il PSI ha conseguito 460 voti in più, e in percentuali.

La Dc e le destre non hanno conquistato nessun comune con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, mentre le sinistre hanno conquistato la maggioranza assoluta migliorando notevolmente le proprie posizioni, ad Apricena, Cerignola (dove si è passato dal 53 al 57%, e si è avuto un miglioramento di oltre duemila voti), Ortonovo, S. Nicola, Lucera e Torremaggiore. A S. Severo le sinistre, pur non avendo conseguito la maggioranza assoluta, hanno ottenuto un

Riconquistato a Foggia il Consiglio provinciale

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

L'INDICAZIONE DEL VOTO: UN'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA CHE RISOLVA I PROBLEMI DI ROMA

Il popolo della Capitale ha votato a sinistra per una nuova maggioranza in Campidoglio

Una dichiarazione di Aldo Natoli - E' possibile scegliere in tutte le liste democratiche uomini esperti e capaci che concordino su una base programmatica comune - Il successo del P.C.I. nella città e nella provincia

Roma ha votato a sinistra: è questa la netta impressione che si ricava dalla lettura dei dati completi delle elezioni del 27 maggio. I romani hanno dato una chiara indicazione per quella nuova maggioranza che dovrebbe portare in Campidoglio un'amministrazione democratica, onesta e capace di avviare a soluzione i tanti urgenti problemi ancora aperti nella nostra città.

Al compagno Aldo Natoli, capofila del P.C.I. per il Campidoglio, abbiamo chiesto per un primo giudizio sui risultati elettorali così interessanti per le prospettive che aprono. Ed ecco quanto il compagno Natoli ci ha dichiarato:

« Il fatto saliente delle elezioni comunali di Roma sembra consistere nel progresso della sinistra. Infatti le sole liste che hanno guadagnato voti rispetto al 7

massimo rappresentativa di classi, categorie e ceti diversi della popolazione. Ritengo che non sarebbe affatto difficile stabilire una base programmatica comune, secondo idee e proposte che sono state al centro della discussione elettorale e che vengono almeno ufficialmente accettate dai comunisti e dai democristiani, dai socialisti e dai socialdemocratici, dai radicali e dai repubblicani e perfino dai liberali.

E' nostra ferma opinione che la soluzione più deprecabile — addirittura perniciosa — sarebbe quella del Commissario prefettizio. Disgraziatamente Roma ha già fatto una volta questa esperienza, nel 1947. Chi conosce la situazione critica della nostra città, non soltanto il dissesto del bilancio comunale, ma l'urgenza di avere un piano regolatore, di provvedere ad una razio-

ne, costantemente opposti con fermezza alla prospettiva del Commissario prefettizio, che costituirebbe una autentica jattura per la nostra città ».

Come rileva il compagno Natoli, il successo del nostro Partito è uno degli elementi centrali di queste elezioni. I voti comunisti, il cui aumento costante è ormai chiaramente confermato, costituiscono quasi un quarto dei voti validi (il 24,2 per cento); ciò significa che, a Roma, un elettore su quattro vota comunista. Va rilevato anche — e ciò appare più chiaro quando saranno noti i dati analitici, quartiere per quartiere — che l'aumento dei voti comunisti è uniforme: dalle borgate, dai rioni popolari è venuto, come ormai tradizione, il grande tributo di fiducia verso il nostro Partito, ve-

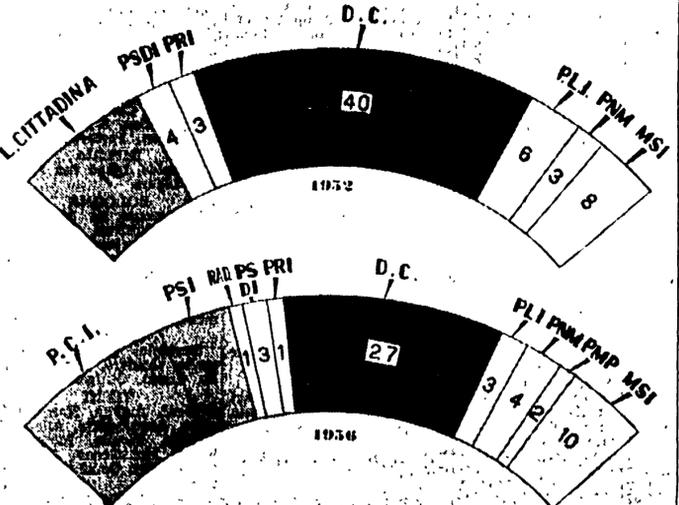
La segreteria della Federazione comunista romana ha inviato alla segreteria del Partito il seguente telegramma:

« Comunisti romani lieti comunicare avanzata nostro Partito et insieme forze socialiste e democratiche nella capitale si impegnano nuova più vasta azione affinché accogliendo chiara indicazione cittadini romani, sia possibile, nei rinnovati consigli comunale e provinciale l'incontro e la intesa di tutti coloro che vogliono affrontare gli urgenti e improrogabili problemi della popolazione romana, ed in particolare della sua parte più disagiata ».

tanto per citare un solo esempio, si è passati da 2.415 voti del 1953 a 3.203 voti. Molte sezioni del Partito hanno registrato un forte aumento dei voti, malgrado le loro circoscrizioni non comprendano ormai più determinate zone, nelle quali, dal 1953 a oggi, sono sorte nuove sezioni: da Torpignattara a Salario, da Campitelli a San Lorenzo, questa è la prima considerazione che balza evidente dai dati finora calcolati.

Il voto di sinistra, d'altra parte, è largamente confermato dai risultati della provincia, ove le forze popolari hanno conquistato ben 23 nuovi comuni e ne hanno ripreso 11. La bandiera del popolo sventola di nuovo a Civitavecchia, dove il P.C.I. ha ottenuto uno smagliante successo (6000 voti contro 5180 della D.C.), a Tivoli, a Marino, ad Albano, a Lanuvio, a Canale Monterano, a Castelnuovo di Porto, a Fiano, a Rignano, ad Ardea, a Colferaro, a Genzano, a Gerano, ad Ardea. Le sinistre hanno conquistato per la prima volta Capena, Civitella Sabazia, Biadene, Nazzano, Artena, Capranica Prenestina, Cervinara, Castelmadama, Monte Flavio, Montellibretti, Montorio, Moricone, Nerola, Pomezia. Hanno conquistato Cerveteri, che sta nel cuore di quella zona dove i dc hanno applicato la legge stralzo nel modo che tutti sanno, sperando di cavare notevoli vantaggi di parte; oggi una chiara lezione viene dai risultati elettorali. Per la prima volta le sinistre hanno conquistato nove comuni del Sublucense, quella Valle Santa che sembrava essere dominio assoluto delle forze clericali: Subiaco, Anticoli, Camarata Nuova, Cervara, Licenza, Marano, Patecete, Rocchiccioli, Vallepucci.

Alle amministrazioni popolari dei Castelli si aggiungono così, oggi, nuove decine e decine di comuni:



Questa è la dimostrazione grafica del significato del voto. La D.C. che ne avevano avuto 16, ne avranno adesso 29 con un aumento di tredici consiglieri,

più uno del fronte economico, ne avrà ora soltanto 27. Le sinistre, che ne avevano avuto 16, ne avranno adesso 29 con un aumento di tredici consiglieri

guino 1953, sono quella comunista, quella socialista, quella socialdemocratica; aggiungendo i voti radicali si tratta di un aumento complessivo superiore ai 40 mila voti. E' da sottolineare il successo del nostro partito che ha saputo raccogliere tutti i voti del 7 giugno (231 mila) e guadagnarne ancora altri 10 mila. Tutte le altre liste hanno perduto voti rispetto al 7 giugno: sembra voti la D.C.; ben 20 mila il M.S.I.

Ma non è che ciò contenga una indicazione del corpo elettorale nel senso di una aspirazione a modificare la situazione attuale, cercando una via d'uscita verso sinistra. La forte perdita del M.S.I. da un preciso significato antifascista a questo momento. Il fatto che la D.C. non sia riuscita nemmeno a raggiungere il suo traguardo del 7 giugno; il fatto che lo stesso sia accaduto al Partito liberale, sembrano provare l'insuccesso dell'operazione "tripla".

Il fatto che questi risultati, nel gioco della "proporzionale", nessuno scemenza è riuscito a raggiungere la maggioranza assoluta.

Ma ciò non vuole dire affatto che l'unico alternativa sia il commissario prefettizio. Chi vuol dire questo, che per governare Roma (a parte i risultati di cui si è ampiamente discusso nella campagna elettorale) non possono più valere le formule vecchie di cui si è valse la D.C. per assicurarsi una maggioranza in Campidoglio dal 1947 al 1956; né apertura a destra, dunque, né quadripartito.

Il mio profondo convincimento che i risultati delle elezioni del 27 maggio possono permettere di costituire una amministrazione democratica efficiente e stabile, a patto che si bandisca con lacerazione ogni pregiudiziale esclusionista e discriminatoria; a patto che si sappiano anteporre gli interessi di Roma allo spirito di fazione, a questioni di prestigio.

Ritengo che in tutte le liste democratiche, seguendo l'orientamento suggerito dal corpo elettorale, sia non solo possibile ma facile scegliere degli uomini onesti, già provati da lunga esperienza amministrativa, esperti ed appassionati dei problemi della capitale, i quali potrebbero dar vita ad una amministrazione nuova nella sua struttura e nel suo orientamento, al

quanto per citare un solo esempio, si è passati da 2.415 voti del 1953 a 3.203 voti. Molte sezioni del Partito hanno registrato un forte aumento dei voti, malgrado le loro circoscrizioni non comprendano ormai più determinate zone, nelle quali, dal 1953 a oggi, sono sorte nuove sezioni: da Torpignattara a Salario, da Campitelli a San Lorenzo, questa è la prima considerazione che balza evidente dai dati finora calcolati.

Tutte le sezioni elettorali hanno concluso ieri il loro lavoro in modo i risultati, chiusi in pochi minuti, ai due uffici elettorali che hanno sede in via dell'Ara Massima di Ercole e in via dei Cerchi, quello di via dei Cerchi, quello di via dell'Ara Massima. Il controllo dei dati provinciali e quello centrale di via dei Cerchi, che provvederà al conteggio dei risultati comunali. Fino a questo momento, dunque, nessun risultato può considerarsi assolutamente definitivo. Solo questo mattina alle 8 ora inizia la verifica dei dati, attraverso la lettura e il controllo dei verbali preparati dai seggi. E' probabile che informazioni ulteriori, oltre a quelle già rese note dal nostro giornale, si possano avere in questi giorni, ma è da escludersi che ciò possa avvenire ufficialmente, cioè attraverso l'ufficio elettorale centrale, che limiterà il suo lavoro solo fra 7 giorni. Si saprà allora, ufficialmente, il risultato delle seggi per le comunali e si conoscerà a noi dei candidati risultati eletti e dei candidati non eletti. Si saprà infine con certezza quanti collegi sono stati assegnati con i resti a ciascun partito per le elezioni provinciali e quali sono i nomi dei candidati che entreranno a Palazzo Valentini insieme con gli eletti a primo scrutinio.

Si tratta di un lavoro molto complesso, al quale provvede un apparato di magistrati e di impiegati veramente imponente. L'Ufficio elettorale centrale, che è presieduto dal presidente del Tribunale di Roma dott. Elia, si compone formalmente dei membri della sezione elettorale numero 1 che ha sede in via dei Cerchi (una trentina di uffici) e di un segretario e cinque scrutatori, ma si vale dell'assistenza di ben 80 magistrati, di 160 impiegati, di 72 addetti alle macchine calcolatrici e di 30 coordinatori, i quali svolgono il loro lavoro in due turni di otto ore dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20. Così come dispone la legge, la proclamazione degli eletti avverrà a conteggi ultimati, fino alla concorrenza dei seggi disponibili. Il che, come abbiamo detto, non potrà avvenire prima di 6-7 giorni.

Lettera per la comunicazione dei risultati ufficiali non ha naturalmente attenuato l'interesse vivissimo dell'opinione pubblica, particolarmente quella dei rioni popolari e delle borgate della città. La stessa lentezza con la quale, malgrado l'apparato messo in moto, i risultati sono stati comunicati non ha fatto che aumentare l'interesse per l'esito delle elezioni, così chiaramente caratterizzata dalla avvezza delle sinistre. Il tono generale pacato delle giornate pre-elettorali ha lasciato il posto alla ricerca continua della informazione fresca, ad una animazione rurale davanti alle edicole di giornali, intorno alle quali per tutta la giornata di ieri hanno sostato ca-

una conferma che la volontà dell'elettorato è che le cose mutino. E le cose vanno cambiando.

Riunione straordinaria questa sera a Salario

Questa sera alle ore 19, alla stazione Salario, via Sebino 13, sono convocati i membri del Comitato federale, le segreterie delle sezioni, i candidati al Consiglio comunale e provinciale. I segretari dei circoli giovanili e delle ragazze. Parlerà il compagno Oreste Marinuzzi su: « L'avanzata delle forze socialiste e democratiche apre la strada alla soluzione dei più urgenti problemi della popolazione romana ».

IERI E' COMINCIATA LA VERIFICA DEI RISULTATI ALL'UFFICIO ELETTORALE CENTRALE

La proclamazione dei candidati eletti non avverrà prima di sei-sette giorni

80 magistrati, 160 impiegati, 72 calcolatori, 30 coordinatori collaborano col presidente del Tribunale di Roma per la revisione dei conteggi - Come avverranno le sedute dei due Consigli per l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia

Questa volta, le forze politiche sono rappresentate in Consiglio comunale in modo proporzionale rispetto ai voti ottenuti e la topografia — diciamo così — consultata, non ha scelto e accordi che tengano conto del reale orientamento degli elettori. Non più, dunque, un voto qui chiuso in partenza, al tempo della legge elettorale, ma situazione aperta, che avrà un riflesso indubbio su quelle sedute decisive per la nomina del sindaco e del presidente del Consiglio provinciale, così come sulle riunioni di Palazzo Valentini per la elezione del presidente della Provincia e della Giunta.

E' presto ancora per prevedere quando i due Consigli si riuniranno. E' facile tuttavia supporre che le riunioni richiameranno il pubblico delle grandi occasioni, come è ormai tradizione nella nostra città. E non è detto che una sola seduta sarà sufficiente per la nomina del sindaco e del presidente del Consiglio provinciale.

Le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale prevedono infatti, i casi in cui non sia possibile giungere alla elezione nel corso della prima seduta, ed esse sono analoghe sia per il Consiglio provinciale che per il Consiglio comunale. Innanzi tutto —

dice la legge — l'elezione del sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento dei due terzi dei consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, il maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Qualora nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta di voti, l'elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, purché siano presenti almeno la metà più uno dei consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero relativo di voti. La seduta nella quale si procede alla elezione del sindaco sarà presieduta dal consigliere anziano, vale a dire dal consigliere che avrà raccolto il maggior numero di voti preferenziali. L'elezione della Giunta dovrà avvenire nella prima adunanza, dopo

l'elezione del sindaco. Le stesse norme valgono per l'elezione del presidente del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale.

Confermata per lunedì l'assemblea della stampa

Si rammenta che l'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Associazione della Stampa Romana è convocata a Palazzo Marignoli per lunedì 4 giugno p.v. alle ore 20.

CRABIO

Programma nazionale - Ore 7 13 15 20 30 23 15 Giornale radio; 6 45: Lezione di tedesco; 8 15: Rassegna "Cantata"; 11 30: Musica da camera; 12: Le conversazioni del medico; 12 40: Orchestra Coler; 12 50: Orchestra Ferrar; 14 15: Chi è di scena; 16 30: Le opinioni degli altri; 16 45: Complesso "Esperia"; 17: Canzoni di Sanremo 1956; Orchestra Melachroin; 17 30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18 30: Università; 19 15: Concerto "Cantata"; 19 30: Il salotto della contessa Gozzadini; 19 45: Aspetti di vita italiana; 20: Musica leggera; 20 40: Radio-sport; 21: Concerto musicale; "L'organo di bambù", opera di Artieri; "Il gobbo del caffè", opera di Rossato; Posta aerea (23 25) musica da ballo; 24: Ultime notizie

Secondo programma - Ore 13 30 15 18 Giornale radio; 20: Radioseria; 9 30: Le canzoni di antefina; 9 45: La chitarra di Van Wood; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Galassini; 13 45: Il Concerto; 14 15: La rassegna delle occasioni; 14 20: Gioco e fuori gioco; 14 45: Le canzoni di D. Modugno; 15 10: Gita d'Europa; 15 15: La rassegna; 16: Breve storia della sonata per pianoforte; 16 30: La donna di trent'anni; 16 45: La B.Y. dei ragazzi; 20 30: 25: Giro d'Italia; Gino Bartali; 21 15: Una risposta per voi; 21 30: Alba di sanzione; 22 35: Fi-a-zantini senza paura

I NUOVI ELETTI ALLA PROVINCIA

Secondo calcoli non definitivi, né ufficiali, i risultati delle elezioni provinciali verrebbero l'assegnazione di 29 seggi alle sinistre (tre dei quali assegnati attraverso il computo dei resti), 17 seggi andrebbero alla Democrazia Cristiana (quattro dei quali ottenuti con i resti), 3 ai candidati del M.S.I. e uno ciascuno ai liberali, al partito socialdemocratico, al P.R.I. al P.N.M. e al partito monarchico popolare. Presentiamo i consiglieri eletti, a primo scrutinio, per la prima volta.

Si tratta di un lavoro molto complesso, al quale provvede un apparato di magistrati e di impiegati veramente imponente. L'Ufficio elettorale centrale, che è presieduto dal presidente del Tribunale di Roma dott. Elia, si compone formalmente dei membri della sezione elettorale numero 1 che ha sede in via dei Cerchi (una trentina di uffici) e di un segretario e cinque scrutatori, ma si vale dell'assistenza di ben 80 magistrati, di 160 impiegati, di 72 addetti alle macchine calcolatrici e di 30 coordinatori, i quali svolgono il loro lavoro in due turni di otto ore dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20. Così come dispone la legge, la proclamazione degli eletti avverrà a conteggi ultimati, fino alla concorrenza dei seggi disponibili. Il che, come abbiamo detto, non potrà avvenire prima di 6-7 giorni.

Lettera per la comunicazione dei risultati ufficiali non ha naturalmente attenuato l'interesse vivissimo dell'opinione pubblica, particolarmente quella dei rioni popolari e delle borgate della città. La stessa lentezza con la quale, malgrado l'apparato messo in moto, i risultati sono stati comunicati non ha fatto che aumentare l'interesse per l'esito delle elezioni, così chiaramente caratterizzata dalla avvezza delle sinistre. Il tono generale pacato delle giornate pre-elettorali ha lasciato il posto alla ricerca continua della informazione fresca, ad una animazione rurale davanti alle edicole di giornali, intorno alle quali per tutta la giornata di ieri hanno sostato ca-

La nota vertenza fra l'attrice Magnani e il produttore cinematografico Barattolo, che si è dibattuta per anni, per decisione della Corte di Cassazione di Roma sarà nuovamente riesaminata dalla Corte d'Appello di Firenze.

Come si ricorderà, nel lontano 1948, il Barattolo stipulò con Anna Magnani un contratto con il quale la popolare attrice si impegnava a prestare la sua opera per la parte principale del film "Aria di Roma", che doveva essere realizzato dal regista Roberto Rossellini. Stipulato il contratto, la Magnani venne offerto un conto di cinque milioni di lire, con la convenzione che le sarebbe stata corrisposta un secondo acconto di altri otto milioni, al momento del primo giro di manovella.

Se non che, il film "Aria di Roma", a causa di molti contrasti, non venne mai portato a termine, la lavorazione venne sospesa dopo aver girato le prime scene.

Qualche tempo dopo la Magnani stipulava un accordo con il regista Rossellini, in virtù del quale, a titolo di recupero dei danni subiti, quest'ultimo vedeva all'attrice i suoi diritti d'autore del film "Amore", girato insieme.

Ma la vicenda, a questo punto, assunse degli imprevedibili sviluppi. Nel giugno del 1949,

ingarbugliata vertenza per "Aria di Roma", fra la Magnani e un produttore cinematografico



Fernando Di Giulio, com.



Nicola Cundari, com.



Gaetano Modesti, com.



Marcello Marconi, com.



Ottavio Bigliaretti, soc.



Arciprete Ferrero, soc.

ALL'ESAME DELLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Ingarbugliata vertenza per "Aria di Roma", fra la Magnani e un produttore cinematografico

La nota vertenza fra l'attrice Magnani e il produttore cinematografico Barattolo, che si è dibattuta per anni, per decisione della Corte di Cassazione di Roma sarà nuovamente riesaminata dalla Corte d'Appello di Firenze.

Come si ricorderà, nel lontano 1948, il Barattolo stipulò con Anna Magnani un contratto con il quale la popolare attrice si impegnava a prestare la sua opera per la parte principale del film "Aria di Roma", che doveva essere realizzato dal regista Roberto Rossellini. Stipulato il contratto, la Magnani venne offerto un conto di cinque milioni di lire, con la convenzione che le sarebbe stata corrisposta un secondo acconto di altri otto milioni, al momento del primo giro di manovella.

Se non che, il film "Aria di Roma", a causa di molti contrasti, non venne mai portato a termine, la lavorazione venne sospesa dopo aver girato le prime scene.

Qualche tempo dopo la Magnani stipulava un accordo con il regista Rossellini, in virtù del quale, a titolo di recupero dei danni subiti, quest'ultimo vedeva all'attrice i suoi diritti d'autore del film "Amore", girato insieme.

Ma la vicenda, a questo punto, assunse degli imprevedibili sviluppi. Nel giugno del 1949,

ingarbugliata vertenza per "Aria di Roma", fra la Magnani e un produttore cinematografico

ingarbugliata vertenza per "Aria di Roma", fra la Magnani e un produttore cinematografico

OMBRELLONI SORAE
GRUPPI PER GIARDINO IN FERRO
E LEGNO
GUARDAROBA
Mobili isolati stile inglese e moderni
TAPPEZZERIE PREZZI REALIZZO
DOMUS AUREA
Via Ripetta, 147 (Lato Scrofa)

FRESCHI - LEGGERI
INGUALCIBILI SONO I VESTITI
di SARTO DI MODA
CASCHE, CORTI, PANTALONE
L. 5.500; VESTITI ALPAGAS -
CANAPA E POPELIN da L. 7.500.
PANTALONI DI FRESCO L. 1.950

Il quadro dei risultati elettorali in tutti i capoluoghi di provincia

CAPOLUOGHI	P. C. L.			P. S. I.			RADICALI, ecc.		P. S. D. I.			P. R. I.			D. C.			P. L. I.			P. N. M.			P. M. P.			M. S. I.			VARIE		
	51-52	1953	1956	51-52	1953	1956	1953	1956	51-52	1953	1956	51-52	1953	1956	51-52	1953	1956	51-52	1953	1956	51-52	1953	1956	1956	51-52	1953	1956	51-52	1953	1956		
ALESSANDRIA	13.775	16.019	14.701	12.860	10.632	15.131	861		5.844	4.957	5.995	—	145	14.677	16.481	15.991	2.697	1.566	1.782	—	1.002	—	—	—	2.730	2.750	2.841	—	701			
AOSTA	6.268	6.797		488	(2)		371		959	(2)		—	—	3.400	6.084		300	(0)		—	—	—	—	—	769	1.218		2.207	596			
ASTI	10.506	8.046	7.661	(2)	3.223	4.251	—		3.679	3.147	3.138	—	193	13.694	13.464	12.888	2.044	1.816	2.120	—	3.919	1.514	—	—	695		1.217	419	2.731			
CUNEO	1.030	3.030	1.701	2.356	2.859	3.271	785		3.268	2.422	2.543	—	153	10.443	13.419	13.250	3.034	2.368	3.028	—	1.048	802	—	712	808	537	1.477	556	1.617			
NOVARA	10.775	11.051	10.641	11.297	11.606	13.641	675	494	3.931	3.456	3.816	(4)	326	14.794	16.816	16.470	4.340	2.010	2.503	(5)	1.744	(3)	—	—	2.487	3.061	4.064	5.919	438			
TORINO	35.132	140.263	124.071	41.021	54.444	65.967	12.230	11.115	57.023	40.420	44.349	2.023	3.205	148.459	164.688	189.992	45.900	37.664	25.782	6.278	26.149	20.184	1.337	18.568	20.536	17.266	—	243	42.453			
VERCELLI (7)	10.148	9.889		3.167	3.132		208		1.852	2.066		—	69	10.768	10.113		1.291	1.434		1.054	1.020		—	935	1.188		2.729	2.813				
GENOVA	38.081	126.732	110.891	57.359	84.401	99.651	5.777	1.011	37.013	32.239	33.405	19.608	10.265	142.936	155.008	157.259	14.508	13.637	14.143	—	11.877	10.507	—	14.221	18.603	24.848	—	129				
IMPERIA	5.366	5.495	4.091	2.230	2.629	2.991	225		2.752	2.021	2.421	—	276	7.623	8.018	6.738	—	320	322	—	562	(*)1.096	—	872	1.053	(.)	—	481	639	1.196		
LA SPEZIA	23.483	24.202	23.831	9.097	10.687	11.446	1.081		4.393	3.489	3.998	2.633	2.158	19.924	25.465	23.033	3.800	1.642	1.768	(5)	2.009	2.340	—	3.837	4.043	3.813	223	278				
SAVONA	18.156	16.668	16.771	5.061	7.536	7.250	617		3.237	3.031	2.880	1.309	978	13.136	15.482	14.467	1.878	1.134	1.581	—	936	805	—	1.804	1.345	1.485	1.437	51				
BERGAMO	3.360	5.289	5.504	7.782	7.823	8.084	1.264	750	6.850	4.967	4.922	—	446	30.903	34.045	32.971	3.075	2.525	3.213	—	2.884	1.894	—	4.374	4.505	4.403	1.437	51				
BRESCIA	13.435	16.938	13.941	12.765	14.828	15.976	1.172		6.797	4.859	5.801	1.286	1.080	38.953	40.134	43.004	2.173	2.566	3.126	2.234	3.700	3.280	—	6.730	7.284	6.249	1.455	173	1.364			
COMO	4.454	5.139	4.091	6.019	8.513	9.451	1.794		6.658	3.933	5.186	—	387	18.772	19.845	18.910	2.974	2.365	2.737	1.497	3.843	3.738	—	3.192	3.333	3.089	256	—				
CREMONA	9.529	9.706	8.589	9.083	10.470	11.971	557		4.118	2.618	2.573	1.008	396	14.669	17.572	16.671	2.558	1.776	3.623	—	1.400	—	—	2.667	2.354	2.905	290	—				
MANTOVA	8.852	7.552	8.064	6.646	8.054	10.027	759	331	3.575	2.391	2.747	351	152	10.261	11.934	11.560	—	927	854	—	661	—	—	2.923	2.799	3.093	1.107	—	156			
MILANO	177.102	176.840	158.811	10.126	134.939	173.813	22.307	13.407	113.940	78.774	103.175	12.880	11.016	330.035	288.709	261.610	49.313	35.749	53.501	24.095	51.053	35.171	10.577	49.938	53.628	50.827	6.480	7.635				
PAVIA	10.789	10.190	10.251	5.904	7.894	8.893	783		6.141	3.711	4.416	1.001	709	13.442	14.562	14.349	3.901	1.378	3.408	—	3.879	1.975	634	481	1.788	1.813	—	530				
SONDRIO	672	742	571	1.486	1.604	2.031	102		1.457	569	892	(4)	58	3.465	3.765	4.005	(4)	258	341	—	905	514	—	—	53	472	—	—				
VARESE	3.470	3.358	3.692	6.445	6.848	6.531	624		5.128	2.632	3.739	(4)	452	14.961	16.105	16.026	(4)	1.439	1.671	919	2.069	1.897	—	2.266	2.334	2.550	214	—				
BELLUNO	2.353	2.737	1.053	2.551	2.734	3.501	413		1.774	1.969	1.955	287	277	6.522	7.369	7.497	—	559	717	—	668	479	—	4.160	5.042	—	972	991				
BOLZANO	2.700	3.967		5.098	6.412		130		3.431	3.331	(5)	341		0.084	13.301		1.371	507		1.371	2.020	—	—	830	840	704	876	—				
GORIZIA	1.494	2.369	(2)	1.023			318		1.919	1.977	(5)	334		9.527	13.347		1.289	529		1.007	1.142	—	—	3.560	3.507		3.913	—				
PADOVA	16.957	18.530	15.791	10.014	11.305	15.016	1.711		8.284	5.669	8.392	938	856	41.134	49.235	49.730	4.340	4.100	4.665	3.241	4.895	4.532	—	6.229	6.011	6.209	1.531	223				
ROVIGO	6.255	6.076	6.851	5.017	4.922	4.590	250		1.797	1.275	1.899	(4)	114	9.312	11.125	10.593	—	866	620	754	698	765	—	1.706	1.522	1.500	958	1.821				
TRENTO	2.470	3.307	2.557	5.265	4.010	5.071	242		4.197	3.824	5.870	748	254	17.782	23.250	21.062	1.292	703	1.766	—	890	—	—	1.522	2.186	2.336	1.396	65				
TREVISO	4.251	5.020	4.215	3.231	4.647	5.956	1.826		6.933	4.029	4.878	1.844	1.375	15.543	19.067	18.294	1.264	1.403	1.950	2.355	1.218	983	—	20.570	—	26.889	39.159	513	16.988			
TRIESTE	30.978	—	40.899	2.609	—	9.603	—	1.731	10.445	—	12.489	8.407	—	6.364	59.133	—	56.912	5.708	—	4.535	2.609	—	5.855	10.730	11.430	10.062	1.348	1.458				
VENEZIA	54.680	37.736	41.022	16.897	39.256	41.081	4.561	1.396	18.232	11.104	13.877	1.638	1.732	68.135	76.005	73.394	8.350	5.707	6.629	—	7.306	3.509	1.810	8.119	8.610	7.567	751	1.458				
VERONA	14.735	16.750	11.421	19.844	22.216	27.358	2.117	1.309	13.043	7.031	9.280	744	613	44.239	54.593	54.594	3.879	3.761	4.021	2.262	4.965	—	—	3.109	3.252	3.623	1.235	694	5.191			
VICENZA	5.599	7.370	5.110	5.395	6.423	8.438	2.044	312	6.783	2.757	5.523	—	362	20.772	23.372	23.536	2.204	3.546	5.519	706	1.693	945	—	4.806	4.889	4.413	1.507	2.855				
UDINE	6.624	7.567	6.001	4.298	5.791	6.901	1.749	867	5.018	4.004	5.238	673	340	18.300	20.639	19.701	1.517	1.624	1.804	—	2.598	2.144	—	7.716	9.483	13.590	2.507	2.855				
BOLOGNA	93.043	85.858	121.551	16.982	23.922	19.951	8.144	3.412	32.438	24.038	23.290	4.409	3.362	59.532	75.357	74.388	13.837	9.992	12.380	—	3.415	—	—	1.911	2.619	2.368	521	632				
FERRARA	33.849	34.778	36.012	12.055	12.299	15.391	1.389		6.447	5.374	7.833	1.485	841	21.083	22.523	20.081	6.608	3.203	4.856	—	858	1.099	—	1.911	2.619	2.368	521	632				
FORLÌ	16.967	17.378	18.433	4.499	4.639	6.229	520		1.851	1.967	1.686	14.847	12.534	15.228	8.190	10.614	9.878	163	805	—	411	—	—	2.153	2.215	3.454	1.331	518				
MODENA	32.427	32.415	35.151	5.671	7.166	2.178	1.899		5.673	5.311	6.755	545	441	22.575	24.954	22.966	1.934	1.848	3.365	364	944	—	—	3.306	3.688	4.562	601	698				
PARMA	28.436	25.422	26.501	10.473	11.532	14.945	1.102		8.405	7.021	7.126	1.496	1.155	25.123	26.302	24.383	2.522	1.897	3.093	—	1.438	1.532	—	2.197	2.389	2.100	1.468	391				
PIACENZA	13.950	13.693	12.867	4.873	7.091	9.938	1.069		3.209	4.143	5.381	(5)	180	15.189	16.839	16.602	1.322	1.297	2.043	—	1.309	1.200	—	1.162	1.761	1.333	458	513				
RAVENNA	20.276	21.786	23.851	5.443	4.864	5.853	557		1.991	1.775	1.640	20.849	19.243	22.995	7.950	10.281	8.765	296	957	898	—	387	—	2.685	2.436	2.879	338	515				
REGGIO EMILIA	27.008	28.626	30.106	12.714	10.422	11.240	872		6.807	5.873	5.050	184	—	17.323	19.872	18.511	1.524	1.485	2.679	256	470	646	—	2.499	2.444	2.109	493	—				
AREZZO	10.930	11.691	10.558	8.523	8.496	10.125	599		3.113	1.497	2.214	(4)	305	12.675	4.510	14.486	(4)	1.182	1.007	—	602	433	—	12.619	16.227	15.351	1.031	351				
FIRENZE	81.902	73.879	68.961	24.392	33.862	44.337	7.224		21.756	15.524	13.635	(4)	3.273	88.213	97.811	101.323	10.748	10.587	10.972	2.106	4.265	—	—	2.332	2.281	2.042	237	585				
GROSSETO	8.535	8.590	10.712	2.461	2.891	2.859	313		1.257																							